



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29 settembre 2026

PRIMO PIANO:

- Finisce Matti per il calcio, ma il racconto della XVIII edizione continua. Su [LiguriaSport](#), [IlTorinese](#), [VistoDalBasso](#). Il video su [VeraTV](#)
- I 15 anni di Giulia Giornaliste, "noi in campo contro precariato e machismo". Su [Ansa](#) e su [Facebook di Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- La verità giudiziaria per Regeni: condanne agli agenti egiziani. Sul [Manifesto](#)
- Open Olympics 2026: costi, tempi e trasparenza ancora aperti. Il rapporto a sei mesi dalle Olimpiadi invernali sul sito di [Legambiente](#)

- Il 3 per mille alle divise? Se queste risorse sono davvero disponibili, destiniamole per eliminare il tetto del 5 per mille. Su [Vita](#)
- "Niente stranieri sul mio bus". Lascia a terra una ragazza di 14 anni a Fossano, bufera sull'autista. Su [LaStampa](#)
- I social non sono gratis, ecco quanto ci costano. Su [Ansa](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Uisp Arezzo: domani sera la finale della supercoppa tra River Partina e Salutio. Su [LaNazione](#)
- Progetto Age: oggi a Venezia il Living Lab di Uisp Veneto. Su [Uisp Nazionale Regione Veneto](#) e su [Uisp Nazionale](#)
- E altre notizie...

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Padova: [continua la campagna per raccontare il ruolo sociale del Comitato territoriale](#)
- Uisp Venezia: [partenza della manifestazione podistica solidale "Corri oltre... l'Alzheimer"](#)

LIGURIASPORT.COM
Dal 1998 il sito ufficiale dello sport ligure

Una partita finisce, la squadra continua:

i genovesi di Insieme per Sport a “Matti per il calcio” Uisp

Last Updated: 29/09/2026By LiguriaSport.comTags: [calcio uisp](#), [matti per il calcio](#), [Tiziano Pesce](#), [Uisp](#), [uisp genova](#), [uisp liguria](#), [uisp nazionale](#)

Una squadra non si misura soltanto dalle partite che gioca. A volte la sua storia si misura dagli anni trascorsi insieme, dagli allenamenti, dalle trasferte, dagli appuntamenti che ritornano, dalle amicizie costruite e dalla capacità di continuare a esserci.

È il caso della **Polisportiva Insieme per Sport di Genova**, tornata da **San Benedetto del Tronto** (Ap) con il terzo posto conquistato alla **XVIII edizione di “Matti per il calcio”**, la Rassegna nazionale Uisp dedicata a utenti e operatori dei Dipartimenti e Centri di salute mentale, che dal 24 al 26 settembre ha riunito circa 250 partecipanti e undici squadre provenienti da diverse regioni italiane. La manifestazione si è svolta nell’ambito della **EWOS – Settimana europea dello sport**, istituita nel 2015 dalla Commissione europea e promossa in Italia dal Ministro per lo Sport e i Giovani.

Il podio è la fotografia di questi giorni. Dietro quella fotografia, però, c’è una storia molto più lunga.

A Genova Insieme per Sport attraversa ormai generazioni e stagioni sportive. Un percorso cresciuto anche sui campi di **“Giocando in Allegria”**, lo storico campionato regionale promosso dal **Comitato Regionale Uisp Liguria** fin dagli anni Novanta, diventato nel tempo un punto di riferimento per le realtà legate ai servizi di salute mentale del territorio.

Partite, allenamenti e trasferte hanno costruito qualcosa che va oltre un calendario sportivo. Perché appartenere a una squadra significa avere un appuntamento, assumersi un impegno, aspettare qualcuno ed essere aspettati. Significa vincere e perdere insieme, discutere, ridere, riprovarci la settimana successiva. È forse proprio questa ordinaria quotidianità la parte più preziosa del percorso.

Sergio Aveto e Roberto Manfredi sono due dei riferimenti che lo hanno accompagnato nel tempo, in campo e fuori. Attorno a loro si sono succeduti atleti, operatori, tecnici, volontari, compagni e compagne di viaggio, mentre Insieme per Sport continuava a esserci. E la continuità, in una realtà come questa, non è un dettaglio organizzativo: è già parte del risultato.

A San Benedetto la formazione genovese è arrivata sino al triangolare conclusivo. Due partite combattute contro Milano e Torino, entrambe decise ai rigori, hanno consegnato a Insieme per Sport il terzo posto nazionale. Poi le premiazioni, le fotografie, gli abbracci e il viaggio verso casa.

Tra chi ha vissuto con particolare partecipazione quel momento c'era il genovese **Tiziano Pesce**, **già presidente regionale dell'Uisp ligure e dal 2021 presidente nazionale Uisp**, visibilmente emozionato durante la festa conclusiva.

“Per me vedere questa squadra nelle Marche è stato inevitabilmente diverso – racconta Pesce – perché conosco da dove viene e quanta strada c'è dietro. Ho pensato ai tanti campi genovesi e liguri, alle stagioni di “Giocando in Allegria”, alle partite che io stesso arbitravo, a chi ha cominciato molti anni fa e a chi è arrivato dopo. Il terzo posto resterà nell'albo della manifestazione; quello che conta è che, dopo tanti anni, ci sia ancora un gruppo che parte insieme da Genova, indossa una maglia, affronta una trasferta e poi torna ad allenarsi. **È questa capacità di continuare, di rinnovarsi e di coinvolgere nuovi compagni di viaggio, di ogni età, che considero il risultato più importante**”.

“Matti per il calcio” serve anche a rendere visibile tutto questo. Per tre giorni esperienze nate in territori diversi si incontrano, si confrontano e si riconoscono attraverso un linguaggio immediato e universale come quello dello sport. Poi ciascuno torna nella propria città e ricomincia il lavoro di ogni giorno.

E per Insieme per Sport il prossimo impegno è già fissato. Sono state infatti definite le date del **Trofeo Pier Amedeo Pessi, anch'esso giunto alla diciottesima edizione: si terrà a Genova il 28 e 29 ottobre 2026**. Organizzato dalla Polisportiva Insieme per Sport, con l'**Uisp Territoriale** sempre al proprio fianco, il Pessi è diventato negli anni un'occasione capace di richiamare squadre ed esperienze legate ai servizi di salute mentale anche da fuori Liguria. Un altro tassello di un percorso che unisce l'attività quotidiana della polisportiva, “Giocando in Allegria” e la partecipazione nazionale a “Matti per il calcio”.

San Benedetto, allora, non è un punto d'arrivo. È una tappa. **Sabato, finita la festa, si è tornati a Genova. E oggi si ricomincia:** gli allenamenti, gli incontri, l'organizzazione del Pessi, un altro campo da preparare e nuovi avversari-amici da accogliere.

Una partita finisce. La squadra, invece, continua.

InGenio Calcio conquista la XVIII edizione di Matti per il calcio

29 SETTEMBRE 2026 **SPORT**

È InGenio Calcio a conquistare la XVIII edizione di Matti per il calcio Rassegna nazionale Uisp. La squadra torinese, dopo il terzo posto dello scorso anno, questa volta sale sul gradino più alto del podio al termine di tre giorni di partite, emozioni e socialità che hanno riunito a San Benedetto del Tronto circa 250 persone.

Undici squadre provenienti da tutta Italia, 30 partite di calcio a sette e un unico campo di gioco: lo stadio comunale Giulio Merlini. InGenio ha costruito la sua vittoria passo dopo passo, vincendo tutte le gare del proprio girone e arrivando al triangolare finale insieme a Farsi Prossimo di Milano e Insieme per Sport di Genova.

Ed è stato proprio lì che la squadra torinese ha dato il meglio. Prima la vittoria ai tiri di rigore contro Insieme per Sport, con Angelo: il portiere ha parato due rigori, regalando alla sua squadra un successo carico di emozione.

Poi il 3-0 contro Farsi Prossimo, che ha sancito definitivamente la vittoria di InGenio.

Una vittoria di squadra, costruita dall'esperienza dei giocatori più grandi e dall'energia dei più giovani, addirittura un diciassettenne. E alla fine la festa: i compagni hanno portato in trionfo proprio Angelo, il più giovane della squadra, celebrando insieme un successo che lo scorso anno era sfuggito e che questa volta è diventato realtà.

Sul podio, seconda Farsi Prossimo Milano e terza Insieme per Sport Genova. L'altra formazione piemontese, Asd Terzo Tempo, ha chiuso al sesto posto.

Ma la vittoria di InGenio racconta anche il significato più profondo di Matti per il calcio. Qui il risultato conta, eccome: si festeggia, si soffre, si lotta per vincere. Ma il calcio diventa anche un modo per stare insieme, sentirsi parte di una squadra, vivere emozioni e costruire relazioni.

Le persone con disagio mentale, insieme a educatori e operatori, per tre giorni sono state semplicemente compagni di squadra, avversari, amici. Il campo ha dato a tutti la possibilità di avere un ruolo, di essere protagonisti e di condividere la gioia di un successo.

InGenio Calcio torna a Torino con la coppa della XVIII edizione di Matti per il calcio. E con una festa che ha avuto il volto sorridente di un ragazzo di 17 anni portato in trionfo dai suoi compagni.

A metà ottobre Matti per il calcio tornerà in Piemonte con un torneo a sei squadre, organizzato dalla Uisp

VISTO DAL basso

InGenio calcio di Torino vince Matti per il calcio

7 MINUTI FA

TEMPO DI LETTURA: 1 MINUTO

DI LEANDRO DE SANCTIS

InGenio calcio di Torino vince Matti per il calcio

Matti per il calcio saluta e dà appuntamento al prossimo anno: per tre giorni a **San Benedetto del Tronto**, le **squadre dei Centri e dei Dipartimenti di salute mentale di tutta Italia** sono scese in campo per la **XVIII edizione della Rassegna nazionale organizzata dall'Uisp**.

Le squadre, composte da persone con disagio mentale, infermieri, medici e operatori hanno dato vita a **30 partite di calcio a sette**. Sabato scorso si sono svolti i gironi finali e **la vittoria della rassegna è andata alla squadra torinese di InGenio Calcio**. Al **secondo posto Farsi Prossimo di Milano** e al **terzo Insieme per Sport di Genova**.

“Chiudiamo la diciottesima edizione di Matti per il Calcio con la consapevolezza che in questi tre giorni abbiamo vissuto molto più di una manifestazione sportiva – commenta **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** – A San Benedetto del Tronto **abbiamo visto il calcio diventare relazione, autonomia, benessere, fiducia nelle proprie possibilità**. In campo sono scesi

uomini e donne, di età anche molto diverse, capaci di mettersi in gioco dentro una stessa squadra e una stessa comunità”.

“È questo il valore dello sport sociale che l’Uisp vuole continuare ad affermare – conclude Pesce – **uno sport che abbatte lo stigma, supera fragilità e pregiudizi, costruisce legami e restituisce protagonismo alle persone.** Farlo nei giorni della Settimana Europea dello Sport rafforza ancora di più il nostro messaggio: l’attività sportiva è un diritto e deve essere realmente accessibile a tutte e a tutti. Grazie a chi ha reso possibile, anche quest’anno, questa straordinaria esperienza di sport e di comunità”.

Ivano Mairella ed Elena Fiorani / Ufficio stampa UISP

il quotidiano comunista **manifesto**

La verità giudiziaria per Regeni: condanne agli agenti egiziani

[Mario Di Vito](#)

ROMA

COLPA DI STATO Sequestro e tortura, ma non omicidio: dieci anni a tre imputati Assolto il quarto. La procura: «L'impianto accusatorio ha retto»

Una **sentenza** che è come il dolore degli altri: soltanto a metà. Le sei del pomeriggio sono passate da quasi venti minuti quando i giudici della prima corte d'assise di Roma entrano nell'aula intitolata a Vittorio Occorsio. La presidente Paola Roja legge il dispositivo. Tre dei quattro agenti dei servizi egiziani accusati di aver sequestrato, torturato e ucciso Giulio Regeni nel gennaio del 2016 sono colpevoli. Colpevoli solo di averlo sequestrato e torturato, però. Non colpevoli di averlo ucciso. Nel dettaglio, il colonnello Uhsam Helmi, il colonnello Athar Kamel Mohamed Ibrahi e il maggiore Magdi Ibrahim Abdelal Sharif sono stati condannati a 10 anni di carcere. Il generale di polizia Tariq Sabir è stato assolto. Salvo sorprese, non ci saranno ricorsi in Appello.

IL FOLTO pubblico arrivato a piazzale Clodio, tutti con qualcosa di giallo addosso, il colore simbolo della campagna per la verità per Giulio Regeni, è rimasto in silenzio. Spiazzato forse dal non aver mai sentito la parola «ergastolo», che il pm d'aula Sergio Colaiocco aveva chiesto per Sharif. Confuso, come accade quasi sempre, dall'elenco di articoli del codice penale e del codice di procedura che si rendono necessari ai giudici per pronunciarsi «nel nome del popolo italiano».

Le parti in causa, comunque, sono rimaste tutte soddisfatte dal verdetto. A partire dalla procura. Per il capo Francesco Lo Voi, pure presente in aula, «la parte sostanziale dell'impianto accusatorio ha retto». E poi, continua, «si è riusciti a raggiungere questo risultato nonostante una collaborazione non proficua da parte dell'autorità egiziane». È vero: di 64 richieste inoltrate dagli inquirenti italiani al Cairo solo 25 hanno ricevuto una risposta. Difficile fare di più se gli investigatori non hanno mai avuto accesso alle celle telefoniche degli indagati, se non hanno mai potuto vedere i profili biologici rinvenuti sugli indumenti di Regeni, se non hanno mai ricevuto i documenti della National security sul monitoraggio delle attività del ricercatore italiano.

«La nostra fede nella giustizia è stata ben riposta», dice Alessandra Ballerini, l'avvocata che in questi dieci anni ha sempre accompagnato Claudio Regeni, sua moglie Paola Deffendi e la loro figlia Irene. «Il governo prenda atto e rompa i rapporti con l'Egitto», aggiunge. Colaiocco, che dopo la requisitoria a giugno aveva detto che questo processo gli ha cambiato la vita, parla di «sentenza storica» perché «abbiamo visto cosa significa vivere in una democrazia: rispondere all'orrore della tortura con la forza del diritto». Quello che non è arrivato, secondo il magistrato, «è stato evidentemente dovuto al muro di omertà dell'Egitto». Anche le difese (d'ufficio) degli

imputati cantano vittoria per un verdetto che, quantomeno secondo le attese, poteva essere molto più duro di così.

IN FONDO la sentenza rispecchia bene l'andamento di un dibattimento che è stato parecchio tortuoso, pieno di testimoni importanti e ricco di colpi di scena procedurali, a partire dal suo esordio: è stata la Corte costituzionale a consentire che si potesse celebrare pure in totale assenza degli imputati. Il che, forse, rende onore alla ricerca della verità per la morte di Regeni, ma lascia per sempre in sospeso l'esecuzione della pena. I condannati (anche al risarcimento delle spese legali e a una provvisoria sia verso la famiglia sia verso la presidenza del consiglio dei ministri) resteranno entità senza volto né storia. Dalla Farnesina fanno sapere che prima di esprimere qualsiasi giudizio si aspetterà di leggere le motivazioni della sentenza. Lo stesso faranno in Egitto, «approfonditamente».

È il seguito che già si annuncia. Ora che c'è una verità giudiziaria e che è stato accertato il coinvolgimento delle autorità del Cairo, come evolveranno i rapporti con il nostro paese? «Bisogna prendere atto che l'Egitto è un regime», commenta la segretaria del Pd Elly Schlein. Sarà ancora possibile fare finta di niente? La risposta si trova fuori dal tribunale di Roma. Le opposizioni già chiedono cosa abbia intenzione di fare il governo e reclamano la presenza di Tajani in aula per un'informativa. Si vedrà: niente è mai stato scontato in questa vicenda.

PRIMA di tutto questo, la giornata era cominciata molto presto con il tradizionale presidio in giallo davanti all'ingresso della città giudiziaria. Tra gli altri c'erano Schlein e il deputato dem Gianni Cuperlo, insieme alla «società civile» che non ha mai fatto mancare il proprio sostegno, udienza dopo udienza. Da Beppe Giulietti di Articolo 21 ad Ascanio Celestini. Poche dichiarazioni e poi tutti verso l'aula Occorsio. La corte è entrata verso le 10 soltanto per dare appuntamento alle 18. E così è cominciata l'attesa più lunga, perché nel giorno della verità i minuti pesano quasi quanto i mesi passati a scontrarsi contro il muro di gomma egiziano. La sensazione, per tutti, era la stessa: qualsiasi cosa succederà, verrà messo un punto a uno dei casi più dolorosi e opachi della storia italiana recente.

ALL'ORA della sentenza quasi non si respira per la calca dentro l'aula. Arrivano le condanne e poi scorrono i titoli di coda. Quando già sono sul vialetto che porta all'uscita, circondati dai fotografi, dagli operatori con la telecamera in mano e dai giornalisti con i microfoni, l'avvocata Ballerini e i familiari di Regeni tornano indietro. Vogliono salire al primo piano per parlare con i pm. «Scusateci», dicono sottovoce. «Voi non dovete scusarvi di niente», risponde il funzionario di polizia che li accompagna, mentre si fa strada in mezzo alla folla.



Caso Regeni, tre agenti egiziani condannati a 10 anni

29/09/26

Giustizia per Giulio – La corte d'Assise di Roma ha condannato tre agenti dei servizi di sicurezza egiziani a dieci anni per il sequestro di Giulio Regeni, il ricercatore italiano torturato e ucciso al Cairo, nel 2016. Si tratta della prima verità processuale, 3890 giorni dopo il tragico omicidio.

Tutti e tre sono stati condannati per sequestro di persona: sono il maggiore Magdi Ibrahim Abdelal Sharif e i colonnelli Athar Kamel Mohamed Ibrahim e Uhsam Helmi. Il quarto agente imputato, il generale Tariq Sabir, è stato invece assolto.

Sharif era anche accusato di lesioni e omicidio, ma è stato assolto per non aver commesso il fatto. La Corte ha inoltre condannato gli imputati a pagare una provvisoria complessiva di 500mila euro alla famiglia Regeni e di 150mila euro allo Stato italiano, che si era costituito parte civile. Le motivazioni della sentenza dovranno essere depositate entro 90 giorni.



LEGAMBIENTE

Open Olympics 2026: costi, tempi e trasparenza ancora aperti

[Legambiente](#)

28 settembre 2026

Il *bilancio* a sei mesi dalla conclusione dei Giochi

A sei mesi dalla conclusione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026, la rete Open Olympics 2026 pubblica il quarto report *“All'indomani dei Giochi: cinque indicazioni civiche per una piena ed effettiva trasparenza e rendicontabilità dei grandi eventi”*. L'analisi restituisce una prima fotografia del consuntivo post-evento, nei limiti dei dati oggi disponibili, prendendo in esame le informazioni di Simico S.p.A., del Commissario straordinario alle Paralimpiadi e della Fondazione Milano Cortina 2026.

Se sul piano sportivo i Giochi hanno raggiunto il loro obiettivo, l'analisi dei dati evidenzia il consolidamento di criticità già emerse su spesa, tempi e trasparenza contabile.

Opere: aumentano i costi e si allungano i tempi

Per le 98 opere mappate da Simico, l'investimento complessivo ha raggiunto **3,62 miliardi di euro**, con un aumento di **84,7 milioni (+2,4%)** negli ultimi dieci mesi e di quasi **210 milioni (+6,2%)** rispetto alla prima rilevazione del settembre 2024. L'aumento riguarda soprattutto le opere di legacy, cresciute di **81 milioni**, mentre quelle essenziali aumentano di 3,7 milioni. In totale, **un'opera su cinque (19 su 98) ha subito un incremento di costo**, toccando il valore massimo con la riqualificazione stradale Busto Arsizio/Gallarate/Cardano, il cui importo è quasi raddoppiato: +49 milioni, pari a +87%.

Solo un quarto della spesa riguarda opere concluse

Il quadro mostra inoltre un forte divario tra risorse impegnate e opere concluse: solo **890 milioni di euro, il 25% della spesa complessiva**, riguarda interventi terminati. Altri 630 milioni (17%) sono destinati a opere in esecuzione, mentre 2,1 miliardi (58%) riguardano opere mai iniziate, ancora ferme in fase di gara o progettazione. Quasi un'opera su tre non è ancora entrata nella fase di cantiere e, per **48 opere su 98**, la conclusione è stata ulteriormente posticipata. L'ultimo cantiere dovrebbe terminare il **29 dicembre 2033**, mentre l'**81,8%** delle opere registra ritardi rispetto alle stime iniziali, con uno slittamento mediano di **219 giorni**.

Restano aperte anche le questioni ambientali e relative agli appalti: non risultano pubblicati i dati analitici sulla Carbon Footprint dei cantieri e mancano dati di dettaglio sui subappalti.

Le risorse per le *Paralimpiadi*

Il report analizza poi la gestione delle risorse destinate alle Paralimpiadi. Il portafoglio del Commissario straordinario è salito a **542,8 milioni di euro** e, dopo una fase iniziale senza spesa, gli esborsi hanno raggiunto **257,08 milioni a fine giugno 2026**. Di questi, **83,3 milioni, pari al 32,4% delle uscite complessive**, sono stati erogati nel trimestre successivo alla chiusura dei Giochi. Tra le risorse, **64 milioni** sono stati destinati alla Fondazione Milano Cortina, **16 milioni a Simico** e oltre **7,6 milioni** alla Difesa e all'Associazione Nazionale Alpini. Rimangono inoltre **62,7 milioni di euro legati alla garanzia stabilita nel dossier di candidatura ancora indicati come «non ancora nella disponibilità del Commissario Straordinario»**.

Fondazione Milano Cortina: costi, ricavi e debiti

Infine, il bilancio 2025 della Fondazione Milano Cortina mostra **331,2 milioni di euro di costi di gestione**, a fronte di **294,4 milioni di valore della produzione**, e una perdita d'esercizio di **39,1 milioni**, che porta il deficit patrimoniale cumulato a **-176,5 milioni di euro**. I debiti superano il miliardo: **1.020,4 milioni**, contro **365,8 milioni di crediti**.

Le cinque indicazioni per i futuri grandi eventi

Di fronte a questo quadro, Open Olympics propone infine al decisore cinque indispensabili indicazioni di trasparenza e integrità da adottare in ogni futuro grande evento in Italia:

- Garantire la piena trasparenza e pubblicazione in formato aperto della matrice di finanziamento e dei debiti di tutti i soggetti coinvolti, per sapere chi stia pagando cosa.
- Procedere a una moratoria immediata e la riapertura del dibattito pubblico per tutte le opere non ancora avviate o in fase di progettazione con consegne proiettate fino al 2033, per valutare la cancellazione dei progetti anacronistici e reinvestimenti su bisogni effettivi dei territori.
- Procedere alla pubblicazione dei dati analitici ex-post sulla Carbon Footprint di cantieri ed eventi.
- Dare uno stop all'uso strumentale della sigla paralimpica come canale commissariale per la copertura di costi organizzativi generali di terzi.
- Procedere a una riforma seria della governance dei grandi eventi, limitando la creazione di fondazioni private coperte da garanzia pubblica in bianco e imponendo la totale trasparenza preventiva di bilanci, contratti e consulenze quando a pagare è la collettività.



Il 3 per mille alle divise? Se queste risorse sono davvero disponibili, destiniamole per eliminare il tetto del 5 per mille

Il Ddl 628 della Lega propone il 3 per mille per le Forze dell'Ordine, ma l'iniziativa rischia di rivelarsi un mero spot. C'è il rischio di inflazionare uno strumento di sussidiarietà fiscale che nel tempo si è rivelato prezioso per sostenere la solidarietà, la partecipazione promossa da enti soprattutto della società civile. I 100 milioni impieghiamoli per eliminare il tetto del 5 per mille e potenziare il Servizio Civile. Perché anche questa è difesa della Patria

di [EDOARDO PATRIARCA](#)

È in corso di esame da pochi giorni, presso la Commissione finanza e tesoro, il disegno di legge [628](#), depositato dal gruppo parlamentare della Lega al Senato nel marzo 2023: **“Disposizioni per la destinazione di una quota del tre per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche in favore del personale del corpo della Guardia di finanza, della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, del Corpo di polizia penitenziaria, dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica militare”**.

È interessante leggere le motivazioni della proposta: si dice che l'obiettivo è **destinare una quota del 3 per mille al fondo di assistenza per il personale alle forze armate e alle forze dell'ordine “in quanto istituzioni di estrema importanza per il bene della comunità e, al pari di altre associazioni, bisognose di contributi, nonché per il sostegno, l'assistenza e per attività a favore dei congiunti appartenenti alle rispettive amministrazioni decedute per causa di servizio o in servizio”**.

Scrivono ancora, che se l'8 per mille è stato introdotto per sostenere le iniziative dello Stato e delle istituzioni religiose, il 5 per mille per gli enti di interesse sociale e il 2 per mille per un partito politico, si ritiene utile arricchire la lista dei beneficiari introducendo il 3 per mille da destinare in favore delle Forze armate e Forze dell'ordine.

A mo' di esempio – sempre nella relazione – il Corpo dei vigili del fuoco sarà così in grado di concretizzare i propri scopi a beneficio della comunità e acquistare importanti attrezzature, mentre le Forze

dell'ordine potranno garantire quella sicurezza che rimane un fattore determinante per il rilancio economico del Paese e per il miglioramento della qualità della vita.

Il disegno di legge si compone di tre articoli: nel primo si prevede che ogni cittadino possa destinare una quota pari al 3 per mille al **finanziamento del fondo di assistenza per il personale di questi enti**, nonché per il sostegno e assistenza a favore di congiunti appartenenti alle rispettive amministrazioni.

Nel secondo articolo si autorizza la spesa nel limite massimo di 100 milioni da inserire in un apposito fondo da istituire nello stato di previsione del Ministero dell'economia delle finanze. A seguire le procedure per l'entrata in vigore. Con un decreto del Presidente del Consiglio verranno stabilite le modalità di applicazione della legge. L'Articolo 3 disciplina la clausola di entrata in vigore della legge. Accenno ad alcune brevi riflessioni critiche. In primis, **c'è il rischio di inflazionare uno strumento di sussidiarietà fiscale che nel tempo si è rivelato prezioso per sostenere la solidarietà**, la partecipazione promossa da enti soprattutto della società civile.

Qui stiamo parlando di strutture statali fondamentali, preposte alla sicurezza delle nostre comunità e alla difesa del Paese. Parte sostanziale del bilancio dello Stato in un momento, tra l'altro, nel quale si discute di incrementarne le risorse per il riarmo complessivo del sistema di difesa. Un comparto che impegna annualmente all'incirca 50 miliardi di euro, con quasi 400mila dipendenti, insufficienti negli organici delle Forze di Polizia e del Corpo dei vigili del fuoco. **In questo quadro, solo abbozzato, il 3 per mille sembra più la ciliegina su una torta lievitata male, o uno spot buttato lì.**

Andando più nel merito, gli scopi e gli obiettivi del fondo che verrebbe costituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia non sono specificati: **si parla genericamente di sostegno al personale e ai congiunti che hanno perso la vita in servizio.** Ma nella relazione si fa cenno anche a finanziamenti per strumenti ritenuti indispensabili a potenziare gli interventi di sicurezza e di protezione civile.

Da ultimo, i 100 milioni di tetto previsti, rispetto al personale dipendente coinvolto, sono una minuzia. E allora, se queste risorse sono davvero disponibili, destiniamole per eliminare il tetto del 5 per mille o per potenziare il finanziamento del servizio civile da sempre insufficiente. Perché anche qui stiamo parlando di sicurezza e di difesa della Patria.

Marco Ottico/Lapresse

I 15 anni di Giulia Giornaliste, "noi in campo contro precariato e machismo"

Medaglia di Mattarella per l'anniversario. "In aumento body shaming e disparità salariali"

ROMA, 28 settembre 2026, 18:50

(di Giulia Bertollini) Celebrare quindici anni di impegno civile e deontologico per restituire un racconto pubblico e mediatico libero da pregiudizi, stereotipi di genere e disuguaglianze.

Con questo spirito l'associazione GiULiA (Giornaliste Unite Libere Autonome), nata il 21 settembre 2011 e oggi diffusa su tutto il territorio nazionale con centinaia di iscritte, ha celebrato il suo quindicesimo anniversario in Senato.

Il convegno "GiULiA 15 anni dopo - Diritti sotto attacco. Donne contro la cultura machista", svoltosi nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, ha ricevuto un solenne riconoscimento da parte delle istituzioni con il conferimento della Medaglia del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

L'incontro, aperto dai saluti della senatrice Valeria Valente e promosso con il patrocinio di Cnog, Fnsi, Inpgi e Casagit, ha permesso di fare il punto sui traguardi raggiunti dal manifesto fondativo ispirato ai principi costituzionali di uguaglianza e di analizzare le sfide ancora aperte sul nesso tra linguaggio, potere e diritti delle donne. "Il riconoscimento della Medaglia del Presidente

della Repubblica ci riempie di orgoglio e la condividiamo come un segno di attenzione verso i 15 anni di strada percorsi insieme", ha dichiarato Serena Bersani, presidente di GiULiA Giornaliste. "Non crediamo nella favola della 'prima donna' ad aver raggiunto un traguardo, ma nella forza della collettività. Oggi assistiamo al ritorno del body shaming e dell'insulto sessista per deridere le donne nel dibattito pubblico e politico: un clima che viene pericolosamente normalizzato. La responsabilità di chi fa informazione è non voltarsi dall'altra parte".

Ripercorrendo le origini dell'associazione, una delle fondatrici, Silvia Garambois, ha ricordato la genesi delle prime battaglie sul lessico: "Quando siamo nate nel 2011, i giornali raccontavano ancora i femminicidi parlando di 'raptus', 'delitto passionale' o 'troppo amore'. Carte alla mano e con il movimento delle donne, abbiamo preteso e ottenuto l'ingresso della parola 'femminicidio' nel linguaggio del giornalismo italiano".

Durante il convegno sono stati presentati anche i dati dello studio curato da Monica Paiella della Direzione Centrale Studi e Ricerche Inps per GiULiA Giornaliste, che evidenziano il persistente divario occupazionale e retributivo. Nel 2024 il tasso di occupazione femminile si è attestato al 53,3% contro il 71,1% maschile. Nel settore privato la retribuzione media annuale è stata di 25.800 euro per gli uomini contro i 18.300 euro delle donne, con disuguaglianze che continuano a riflettersi anche nel settore dell'informazione e nelle opportunità di carriera.

Sui temi del contrasto alla violenza di genere è intervenuta la statistica Linda Laura Sabbadini, evidenziando come il 15,3% delle donne italiane abbia subito violenze fisiche o sessuali prima dei 16 anni: "Non si tratta di un fenomeno marginale, ma di un abuso strisciante. Occorre agire prima,

smantellando gli stereotipi di genere fin dalla scuola primaria". Sul tema dell'istruzione è arrivato anche il monito della senatrice Maria Domenica Castellone (M5s): "Pensare di autorizzare soltanto una manciata di ore di educazione sesso-affettiva col consenso dei genitori fa capire quanto sia sbagliata la strada intrapresa.

Servono percorsi strutturati per accompagnare i giovani verso il rispetto e il consenso".

Pieno sostegno alle battaglie dell'associazione è giunto dai vertici degli organismi di categoria. Il presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, Carlo Bartoli, ha sottolineato: "L'Ordine è al fianco di GiULiA: i tempi sono ormai maturi perché una donna arrivi alla presidenza del Consiglio Nazionale dell'Ordine". Infine il presidente della Fnsi, Vittorio Di Trapani, ha posto l'accento sulla piaga della precarietà: "Oggi il precariato punisce in primis le donne, costringendole spesso ad abbandonare la professione. Finché i dati indicheranno che serviranno 171 anni per raggiungere la parità di genere, la spinta autonoma e la politica culturale di GiULiA saranno indispensabili".

LA STAMPA

“Niente stranieri sul mio bus”.

Lascia a terra una ragazza di 14 anni a Fossano, bufera sull'autista

Lei è di origine marocchine. L'intervento del fratello e l'arrivo dei carabinieri

Una frase agghiacciante, pronunciata a pochi passi dalla stazione ferroviaria, capace di trasformare un normale rientro a casa in un incubo di discriminazione. È quello che è successo a Fossano, dove la sera di domenica 20 settembre, **una ragazza quattordicenne di origine marocchina (regolarmente munita di biglietto) si è vista sbarrare la porta di un autobus sostitutivo di Trenitalia (gestito dalla società Stat di Casale Monferrato) con un secco: «Io faccio salire solo gli italiani, non gli stranieri»**. A raccontare i dettagli della vicenda è il fratello maggiore, 28 anni: «Ho deciso di trasformare questo sdegno in una battaglia per la giustizia e la dignità, rivolgendomi ai carabinieri e alla rete Antidiscriminazioni di Cuneo».

Facciamo un passo indietro. Cosa è successo quel pomeriggio alla Stazione di Fossano?

«Mia sorella è andata a trovare un'amica a Fossano, dove siamo stati residenti a lungo e doveva rientrare a Cuneo, dove abita e frequenta le scuole superiori. Di solito prende il treno, ma quel giorno i treni non c'erano per lavori sulla linea e Trenitalia aveva attivato il servizio sostitutivo con i bus della società Stat. Alle 18,30 aveva il suo regolare biglietto, come ha sempre fatto. Ma al momento di salire, l'autista le ha detto chiaramente che faceva salire solo gli italiani e non gli stranieri, lasciandola a terra».

Sua sorella come ha reagito?

«È andata in grandissima difficoltà, era spaventata e in preda al panico. Viveva una situazione che non aveva mai subito prima, anche perché lei è nata in Italia, ha sempre vissuto qui con la nostra famiglia – siamo in Italia dal 2006, per quindici anni abbiamo vissuto ad Avellino – e non le era mai successa una cosa del genere. È una ragazza timidissima, tranquillissima, che non dà mai problemi. Non indossa il velo, quindi non dava neanche un “segnale” di essere straniera o musulmana. In quel momento aveva il cellulare quasi scarico, era isolata e pensava che la corsa successiva sarebbe stata alle 20. Ha chiamato i miei genitori, è rimasta bloccata in Stazione fino a quando non sono andato io a prenderla».

E avete rintracciato l'autista, registrando il confronto in un video.

«Sì, fortunatamente siamo riusciti a ritrovare lo stesso autista alla Stazione, forse di rientro dalla corsa successiva. All'inizio era molto disorientato, in difficoltà, poi ha cercato di giustificarsi dicendo che mia sorella aveva interpretato male le sue parole, arrivando persino a chiedere scusa. Ma non basta. È un episodio gravissimo da denunciare, soprattutto in un periodo storico in cui si parla continuamente di divieti e tensioni nelle scuole. Cose del genere non devono diventare la normalità».

Avete chiamato subito i carabinieri?

«Sì, siamo intervenuti con l'aiuto dei carabinieri. L'autista in un primo momento si era perfino allontanato dal bus, poi alla vista dei militari è tornato indietro e ha parlato con loro. I carabinieri ci avevano consigliato di formalizzare la cosa con una lettera scritta, una sorta di lamentela indirizzata sia a Trenitalia che alla

Stat. Ma a me sembrava una soluzione troppo "leggera". Così ho contattato la stampa locale e, su consiglio dell'avvocato mi sono rivolto allo sportello della Rete Antidiscriminazioni di Cuneo».

I prossimi passi?

«Mercoledì pomeriggio, 30 ottobre, sarò dal maresciallo di Cuneo per depositare ufficialmente la denuncia. Ho già mandato tutte le email e compilato i moduli per il nodo provinciale antidiscriminazioni. Vogliamo andare fino in fondo».

E sua sorella, nel frattempo, si è ripresa?

«Lei andava ogni weekend a Fossano e adesso ha paura di rivivere la stessa cosa, di incontrare di nuovo quell'autista. Per un paio di giorni non è uscita neanche per andare a scuola. Comprensibile, è ancora molto abbattuta. Poi è una ragazza talmente sensibile... Quando ha chiamato mia madre e mio padre aveva il cuore a mille».

L'Italia è un Paese razzista?

«Assolutamente no! Noi siamo in Italia da vent'anni, la mia famiglia si è sempre trovata benissimo. Certo, può capitare qualche piccolo episodio isolato, come in qualsiasi parte del mondo, ma non si può dire che l'Italia sia un Paese razzista. Semmai, a volte la politica e la cronaca alimentano certe derive, parlando in continuazione di islamici, stranieri ghettizzati o limitando i ragazzi, ma la realtà quotidiana è diversa. Quello che è successo a mia sorella, però, non va sottovalutato: serve coraggio per denunciare, perché molti ragazzi in situazioni simili tendono a tenersi tutto dentro per paura».

In politica, c'è chi dice “prima gli italiani”.

«Dalle ultime notizie che si leggono, la politica fa il suo, dal limitare i ragazzi stranieri nelle scuole, a togliere il velo. Ho fatto le Medie e Superiori al Sud, faccio il corriere a Cuneo e non ho mai visto una ragazza col burqa, le musulmane che portano il velo saranno una su dieci. Si propongono certe leggi e si finisce solo per fomentare. Vannacci? Ogni volta che sento o leggo quello che dicono lui, Salvini o la Meloni, cambio canale o scorro la pagina. Sempre notizie di “stranieri qui, stranieri là, non bisogna fare questo o quest'altro”. Ovvio che poi l'italiano medio recepisce messaggi sbagliati e succedono le cose che sono successe a mia sorella».

La vicenda ha sollevato reazioni, con un'ondata di sdegno e mobilitazione politica. La consigliera regionale di Avs, **Giulia Marro**: «Negare a una ragazza di 14 anni l'accesso a un servizio di trasporto pubblico per la sua origine è una discriminazione gravissima, che non può trovare spazio nelle nostre comunità. Trenitalia e l'azienda che gestiva il servizio sostitutivo chiariscano rapidamente quanto accaduto e, se i fatti saranno accertati, assumano tutti i provvedimenti conseguenti».

L'avvocato e assessore comunale **Cristina Clerico**: «Una circostanza di questo tipo, se confermata, è di rilievo assoluto. In casi come questi, invito a interessare immediatamente il Nodo provinciale Antidiscriminazioni, che è il primo sportello a cui rivolgersi, prima di valutare eventuali passi in sede giudiziale».

I social non sono gratis, ecco quanto ci costano

Contro il doomscrolling e per media più sicuri, i nuovi attivisti per il benessere digitale

PUBBLICITÀ

28 settembre 2026, 00:03

di A.M.

I social non sono gratis, li paghiamo con il nostro tempo, i nostri dati, i nostri diritti, la nostra salute mentale e la nostra democrazia.

Soprattutto se ne abusiamo, se lasciamo che ci rubino la curiosità della vita reale, gli incontri con gli amici dal vivo.

Il tema è caldissimo e l'attenzione e le critiche rivolte alle piattaforme si sono molto intensificate. I giganti dei social media sono stati riconosciuti colpevoli di aver progettato le proprie piattaforme in modo da creare dipendenza, il maxi-patteggiamento da circa 16,7-18 miliardi di dollari raggiunto da Meta con gli Stati Uniti per chiudere una storica causa legale che l'accusava di aver progettato Facebook e Instagram per creare dipendenza nei minori ne è l'esempio più clamoroso, mentre i governi stanno iniziando a legiferare per cercare di mitigare i danni causati ai giovani dall'uso non regolamentato dei

social media, dopo che le piattaforme non sono riuscite ad intervenire per arginarli.

Si discute anche del controllo delle piattaforme social per la propaganda, per influenzare e sovvertire elezioni politiche e processi democratici in tutto il mondo, alimentando al contempo divisione e odio e sacrificando la sicurezza delle persone sull'altare del profitto.

Per molti di noi i social media sono nati come uno strumento apparentemente innocuo per entrare in contatto con le persone, per documentare e condividere i momenti della nostra vita. Col passare del tempo, però, il loro ruolo è profondamente cambiato, poiché le aziende che gestiscono i social media sembrano aver progressivamente privilegiato la logica del profitto rispetto al benessere delle persone che le utilizzano.

Il fenomeno del doomscrolling ne è un esempio emblematico: quante volte ci siamo ritrovati a scorrere senza fine il feed, chiedendoci perché non riuscissimo a smettere? Molte piattaforme sono progettate proprio per creare dipendenza e spingono le persone a continuare a scrollare in modo da raccogliere dati e monetizzare. Allo stesso tempo, assistiamo alla crescente diffusione dell'incitamento all'odio online, con conseguenze che possono sfociare oltre lo spazio digitale e trasformarsi in violenza nelle strade.

Di fronte a tutto questo, è legittimo chiedersi quale sia la responsabilità delle aziende che gestiscono queste piattaforme.

Si intitola [Safer Socials](#) il sito dedicato e la campagna che si propone di coinvolgere le persone in una conversazione costruttiva e promuovere un confronto su ciò che sono diventati i social media oggi e su come potremmo

lavorare insieme per fermare i danni che vediamo ogni giorno e costruire invece un futuro digitale migliore e più sicuro. Raggruppa organizzazioni, internazionali e locali, che contribuiscono a costruire e a promuovere un mondo social più sicuro, oltre ad aiutare persone di tutte le età a sviluppare abitudini più sane nell'uso dei social media. Tra queste le italiane infonodes.org , [Fondazione Carolina](#) , [Sloweb](#) e [Di.Te.](#) impegnate nel benessere digitale. Un luogo virtuale per permettere alle persone di unire la propria voce a quella delle associazioni che ogni giorno si battono per riprendere il controllo. E' una iniziativa di Lush, brand di cosmetici freschi e fatti a mano, presente nel Regno Unito, Unione Europea, Stati Uniti e Canada per richiamare l'attenzione sui danni causati dalle grandi piattaforme social e per indirizzare le persone verso gruppi e risorse utili a riprendere il potere dalle Big Tech e a creare le condizioni per social più sicuri. E non è un caso: cinque anni fa Lush ha scelto di smettere di utilizzare Facebook, Instagram, TikTok, Snapchat e X ed è ad oggi l'unico brand globale e ad aver smesso di utilizzare queste piattaforme a fini commerciali, avendo peraltro una lunga storia decennale di campagne sull'etica digitale.

LA NAZIONE
AREZZO

Uisp Arezzo: domani sera la finale della supercoppa tra River Partina e Salutio

Domani sera, mercoledì 30 settembre, alle ore 21.00, il campo sportivo di Partina ospiterà la finale della dodicesima edizione della Supercoppa

Al campo sportivo di Partina la dodicesima edizione della Supercoppa

Arezzo, 29 settembre 2026 – Si assegna il primo **trofeo della stagione 2026/2027** targata **UISP Arezzo**. Domani sera, mercoledì 30 settembre, alle ore 21.00, il campo sportivo di Partina ospiterà la finale della dodicesima edizione della Supercoppa UISP Arezzo, che metterà di fronte due formazioni casentinesi: il River Partina, campione provinciale in carica, e il Salutio, vincitore dell'ultima edizione della Coppa Nazionale Uisp Edo Gori.

Si rinnova così la sfida tra **due società** già protagoniste nella scorsa stagione. Il River Partina conquistò il titolo provinciale superando proprio il Salutio per 2-1 nella finale dei playoff, che gli permise di cucirsi sulla maglia il secondo scudetto amatoriale della propria storia. Il Salutio riuscì comunque a coronare la conquista di un trofeo con la Coppa Nazionale Uisp Edo Gori, battendo il Penna in finale.

La sfida di domani sera assegnerà dunque il primo titolo ufficiale della nuova stagione e sarà diretta da una terna arbitrale dell'ente aretino. L'arbitro designato è Luigi Santorelli, che sarà coadiuvato dagli assistenti Paolo Pratesi e Marco Pelliccia.

Proprio il settore arbitrale sarà uno dei temi al centro dell'attività UISP nelle prossime settimane. Il Comitato di Arezzo è infatti pronto a promuovere il nuovo corso per arbitri UISP, che prenderà il via da metà ottobre nell'ambito del percorso organizzato a livello regionale. Un'opportunità rivolta a chi vuole avvicinarsi al mondo dell'arbitraggio e diventare protagonista del calcio amatoriale UISP, acquisendo formazione, competenze e la possibilità di entrare a far parte del gruppo arbitrale.

A Venezia il Living Lab sull'invecchiamento attivo e il welfare di comunità

Martedì 29 settembre 2026, presso la Sala San Domenico dell'Ospedale SS. Giovanni e Paolo di Venezia, si terrà il Living Lab "Strategie comuni per affrontare il cambiamento demografico", promosso da UISP Veneto nell'ambito del progetto nazionale AGE.

L'incontro nasce con l'obiettivo di favorire un confronto concreto tra istituzioni sociali e sanitarie, amministrazioni locali, Terzo Settore e Università, chiamati a condividere competenze e costruire politiche efficaci a favore delle persone che invecchiano.

L'appuntamento non sarà un convegno tradizionale, ma un seminario-laboratorio dedicato alla definizione di possibili azioni comuni. Al centro del confronto vi saranno la necessità di anticipare i bisogni, superare la gestione emergenziale e considerare la vecchiaia non soltanto come una condizione di fragilità, ma anche come un'opportunità di partecipazione e una risorsa per la comunità.

Il modello "ABC for Mental Health"

Durante il Living Lab sarà presentato il modello "ABC for Mental Health", promosso in Europa da ISCA e sviluppato sul territorio da UISP.

La proposta si basa su tre principi:

Act – Attivarsi: mantenere attivi il corpo e la mente attraverso il movimento consapevole;

Belong – Appartenere: costruire relazioni e contrastare l'isolamento partecipando alla vita della comunità;

Commit – Impegnarsi: dedicarsi ad attività capaci di generare significato, responsabilità e senso di utilità.

Il modello offre una metodologia applicabile alla prescrizione sociale e all'integrazione delle politiche sociosanitarie, in coerenza con il lavoro delle Case di Comunità, degli Ambiti Territoriali Sociali e con gli obiettivi del Piano Regionale della Prevenzione.

Attività come la ginnastica dolce, l'Attività Fisica Adattata e i gruppi di cammino diventano così occasioni non soltanto di benessere fisico, ma anche di stimolazione cognitiva, partecipazione sociale e costruzione di reti di prossimità.

Il programma

La registrazione dei partecipanti, accompagnata da un welcome coffee, inizierà alle **ore 14.30**. L'apertura dei lavori è prevista alle **ore 15.00** con i saluti istituzionali di Massimo Zuin, direttore generale dell'ULSS 3 Serenissima.

Interverranno inoltre Massimo Gasparetto, presidente UISP Veneto, e Yongjie Yon, Technical Officer for Ageing and Health del WHO European Office for Investment for Health and Development.

Parteciperanno al confronto:

Paola Roma, assessore regionale ai Servizi sociali, Famiglia, Longevità, Sport e Politiche abitative;

Tiziana Boggian, Forum Terzo Settore Veneto;

Stefano Campostrini, Università Ca' Foscari Venezia;

Tatiana Moro, Scienze Motorie dell'Università di Padova;

Maria Rosa Pavanello, ANCI Veneto;

Federico Schena, Scienze Motorie dell'Università di Verona;

Tobias Voltan, Ordine regionale degli Assistenti sociali del Veneto;

Yongjie Yon, WHO European Office for Investment for Health and Development;

Daniela Rossi, nel ruolo di discussant.

Al termine degli interventi sarà dato spazio alle domande, al confronto e alla discussione condivisa. La conclusione dei lavori è prevista alle ore 18.00.

Informazioni e iscrizioni

L'iniziativa si svolgerà **martedì 29 settembre 2026**, dalle ore 15.00, presso la **Sala San Domenico dell'Ospedale SS. Giovanni e Paolo di Venezia**. La registrazione dei partecipanti inizierà alle ore 14.30.

Per informazioni è possibile scrivere a veneto@uisp.it.

Le iscrizioni sono disponibili attraverso il modulo online.

L'incontro è realizzato nell'ambito di AGE, progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.



Nazionale

Invecchiamento attivo e welfare di comunità: prosegue il progetto Age

Martedì 29 settembre il Living Lab di Uisp Veneto. Uisp Sardegna audita in Consiglio regionale sugli over 65 e l'invecchiamento attivo

Prosegue il percorso del progetto Age-Affrontare il cambiamento demografico attraverso lo sport, promosso dall'Uisp per riconoscere negli over 65 una risorsa per la società. Finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Age promuove il benessere e l'inclusione degli over 65 attraverso un modello integrato che valorizza lo sport come strumento per migliorare la qualità della vita, sostenere la coesione sociale e creare nuove opportunità economiche.

Il progetto si svolge in 19 regioni, coinvolgendo in totale 11 città e relative province, in cui stanno prendendo corpo le varie azioni previste dal progetto: **martedì 29 settembre**, presso la Sala

San Domenico dell'Ospedale SS. Giovanni e Paolo **a Venezia**, si terrà il **Living Lab** "Strategie comuni per affrontare il cambiamento demografico", promosso da **Uisp Veneto nell'ambito del progetto nazionale AGE**.

L'incontro nasce con l'obiettivo di favorire un confronto concreto tra istituzioni sociali e sanitarie, amministrazioni locali, terzo settore e università, chiamati a condividere competenze e costruire politiche efficaci a favore delle persone che invecchiano.

L'appuntamento non sarà un convegno tradizionale, ma **un seminario-laboratorio** dedicato alla definizione di possibili azioni comuni. Al centro del confronto vi saranno la necessità di anticipare i bisogni, superare la gestione emergenziale e considerare la vecchiaia non soltanto come una condizione di fragilità, ma anche come un'opportunità di partecipazione e una risorsa per la comunità.

La registrazione dei partecipanti, accompagnata da un welcome coffee, inizierà alle **14.30**. L'apertura dei lavori è prevista alle **15** con i saluti istituzionali di Massimo Zuin, direttore generale dell'ULSS 3 Serenissima.

Interverranno, inoltre, **Massimo Gasparetto**, presidente Uisp Veneto, e **Yongjie Yon**, technical officer for Ageing and Health del WHO European Office for Investment for Health and Development.

Parteciperanno al confronto: Paola Roma, assessora regionale ai Servizi sociali, Famiglia, Longevità, Sport e Politiche abitative; **Tiziana Boggian**, Forum Terzo Settore Veneto; **Stefano Campostrini**, Università Ca' Foscari Venezia; **Tatiana Moro**, Scienze Motorie dell'Università di Padova; **Maria Rosa Pavanello**, ANCI Veneto; **Federico Schena**, Scienze Motorie dell'Università di Verona; **Tobias Voltan**, Ordine regionale degli Assistenti sociali del Veneto; **Yongjie Yon**, WHO European Office for Investment for Health and Development; **Daniela Rossi**, nel ruolo di discussant.

Al termine degli interventi sarà dato spazio alle domande, al confronto e alla discussione condivisa. La conclusione dei lavori è prevista alle 18.

Durante il Living Lab sarà presentato il modello **"ABC for Mental Health"**, promosso in Europa da ISCA e sviluppato sul territorio dall'Uisp. La proposta si basa su tre principi:

Act – Attivarsi: mantenere attivi il corpo e la mente attraverso il movimento consapevole;

Belong – Appartenere: costruire relazioni e contrastare l'isolamento partecipando alla vita della comunità;

Commit – Impegnarsi: dedicarsi ad attività capaci di generare significato, responsabilità e senso di utilità.

Il modello offre una metodologia applicabile alla prescrizione sociale e all'integrazione delle politiche sociosanitarie, in coerenza con il lavoro delle Case di comunità, degli Ambiti territoriali sociali e con gli obiettivi del Piano Regionale della Prevenzione.

Attività come la ginnastica dolce, l'Attività Fisica Adattata e i gruppi di cammino diventano così occasioni non soltanto di benessere fisico, ma anche di stimolazione cognitiva, partecipazione sociale e costruzione di reti di prossimità.

Nel frattempo la **segretaria generale di Uisp Sardegna, Maria Pina Casula**, è stata audita in Sesta Commissione del Consiglio Regionale sul disegno di legge dedicato all'invecchiamento attivo: una tappa importante di un percorso ampio, strutturato e di lungo periodo che tende a riconoscere negli over 65 una risorsa per la società. Al centro di questo percorso c'è sicuramente il progetto AGE, nato dalla necessità di **rispondere al progressivo invecchiamento della popolazione** sarda, dove oggi a un adolescente corrispondono circa tre anziani e l'età media ha raggiunto i 49,2 anni. Age propone lo sport sociale e di comunità come strumento strategico di prevenzione, salute, coesione e sviluppo della Silver Economy.

La partecipazione all'audizione regionale è solo uno dei tasselli della strategia, il progetto, infatti, ha già avviato una solida fase di costruzione di reti territoriali e di rafforzamento del ruolo di sostegno dell'Uisp Sardegna, attraverso momenti di confronto continui con istituzioni, enti locali, università (Cagliari e Sassari), medici geriatri, psicologi e realtà del terzo settore. Il disegno di legge regionale attualmente sotto esame punta a valorizzare gli over 65 in molteplici ambiti: dallo sport all'alfabetizzazione digitale, dal co-housing agli orti urbani, fino alla trasmissione dei saperi. Tuttavia, come sottolineato da Uisp Sardegna, affinché questi principi non rimangano sulla carta, **occorre un vero cambio di paradigma economico e di programma.** [Leggi l'approfondimento sul sito Uisp Sardegna.](#) (Fonti: Uisp Veneto e Uisp Sardegna)

Il bilancio della VIII Race for the Cure a Matera

L'VIII edizione della Race for the Cure a Matera ha raccolto 6.000 iscritti e offerto gratuitamente oltre 200 esami diagnostici e 600 prestazioni sanitarie nel Villaggio della Salute

IL BILANCIO DELLA

RACE FOR THE CURE 2026 A MATERA A SOSTEGNO DI KOMEN ITALIA PER LA SALUTE FEMMINILE

L'VIII EDIZIONE DELLA RACE HA CONTAMINATO L'INTERA BASILICATA E COLORATO LE STRADE CENTRALI DELLA CITTA' DI MATERA CON UN FIUME DI MAGLIETTE ROSA E BIANCHE E 6.000 ISCRITTI ALL'EVENTO OTTIMI RISULTATI DEL VILLAGGIO DELLA SALUTE CHE HA OFFERTO GRATUITAMENTE OLTRE 200 ESAMI DI DIAGNOSI PRECOCE E CIRCA 600 PRESTAZIONI GRAZIE ALLA RETE DELLE FARMACIE CONTINUANO LE ADESIONI IN BASILICATA E IN TUTTA ITALIA PER LE ULTERIORI INIZIATIVE DELLA KOMEN ITALIA NEL MESE DELLA PREVENZIONE

Si è conclusa con la tradizionale corsa di 5 km e passeggiata di 2 km, la tre giorni di salute, sport, solidarietà e cultura per la lotta organizzata dal Komen Italia nella città di Matera.

Raggiunti i 6.000 sostenitori nell'edizione 2026 della Race for the Cure di Matera. La più grande manifestazione al mondo per la lotta ai tumori del seno organizzata da Komen Italia è tornata nella città dei Sassi per riportare l'attenzione sulla prevenzione e sui corretti stili

di vita. E sono ancora tante le iniziative che, nel mese internazionale della prevenzione del tumore del seno, il comitato Basilicata continuerà ad organizzare su tutto il territorio lucano con il supporto dei volontari e delle amministrazioni locali. La Race di Matera 2026 si è

inserita nella prestigiosa campagna dal titolo "La prevenzione è il nostro capolavoro" che Komen Italia porterà avanti durante il mese di ottobre, grazie alla consolidata partnership istituzionale con il Ministero della Cultura e con il patrocinio del Ministero della Salute.

Anche quest'anno tutti gli iscritti alla Race for the Cure di Matera, grazie alla partnership con il Ministero della Cultura, avranno accesso gratuito per tutto il mese di ottobre a numerosi musei a luoghi della cultura, anche nella città di Matera, in particolare il Museo Lanfranchi e il Museo dell'Ex Ospedale San Rocco.

La Basilicata ha dimostrato ancora una volta sostegno, partecipazione, impegno concreto nel diffondere la cultura della prevenzione, abbracciando simbolicamente le tante donne in rosa, che hanno incontrato nel loro percorso la malattia del tumore del seno, e che hanno gioiosamente aperto la manifestazione sotto l'arco di partenza.

Tanti i sostenitori che hanno partecipato alle numerose iniziative presenti nel villaggio della salute allestito presso il Parco del Castello ed inaugurato venerdì 25 settembre: oltre 200 le prestazioni mediche offerte grazie al contributo volontario degli operatori sanitari della

regione (mammografie, visite senologiche, ginecologiche, endocrinologiche, consulenze nutrizionali e psicologiche) circa 600 servizi prestati da Federfarma Matera e Associazione Farmaciste Insieme (misurazione pressione, glicemia, elettrocardiogramma), a cui si sono

unite le tante attività sportive (pallavolo, basket, ginnastica artistica, kick boxing, kung fu, oltre a balli, animazione e fitness in area palco). Spazio anche alle attività ludiche e laboratoriali per i bambini e tante iniziative dedicate specificamente alle donne in rosa, con

trattamenti olistici e momenti di condivisione delle loro esperienze.

Grandissima la partecipazione delle scuole nella giornata inaugurale circa 1.000 studenti che hanno animato il villaggio della salute, accompagnati dai loro insegnanti, e che hanno accolto festosamente il messaggio dell'attenzione ai corretti stili di vita. Il Comitato

Basilicata di Komen Italia proseguirà nel corso dell'anno scolastico appena avviato con un crescente impegno proprio nelle scuole, con incontri di approfondimento e coinvolgimento attivo della comunità studentesca nella diffusione della cultura della prevenzione e della

solidarietà. E per la prima volta la Race di Matera ha accolto, nella mattina di sabato 26 settembre, anche uno spazio dedicato ai più piccoli della fascia 0-6 anni, con attività laboratoriali e la prima Race dei Bambini.

Un grande ringraziamento va a tutti coloro che hanno animato il Villaggio della Salute nelle tre giornate con impegno e dedizione, in particolare ai medici e ai tanti volontari di Komen Italia, giunti anche da Roma e Bari, dell'Associazione SS. Addolorata, ASD Vecchio Cuore

Biancazzurro, Volontari Open Culture 2019, gli Angeli del Carro, Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM – Gruppo Matera), Volontari del Territorio Pubblica Assistenza di Ferrandina, Lucania Soccorso, Associazione Nazionale Vigili del Fuoco Volontari ODV

Sezione di Matera e la Protezione civile, che hanno consentito di raggiungere un importante risultato a beneficio dell'intera comunità. Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno lavorato per la sicurezza della manifestazione, l'ing. Giuseppe Lapacciana, la Polizia Locale

di Matera, la Polizia di Stato, il Corpo dei Vigili del Fuoco, le associazioni che hanno garantito la sicurezza durante il percorso, l'arch. Laura Acito, tutte le associazioni, i volontari e tutti i cittadini che hanno garantito una festosa e serena partecipazione all'evento.

L'organizzazione tecnica del percorso di gara è stata affidata alla UISP.

Tutti i fondi raccolti con la Race for the Cure saranno investiti nella realizzazione di progetti concreti a sostegno della prevenzione e delle donne in rosa, che si svolgeranno su tutto il territorio regionale e porteranno ancora di più salute, cura, vicinanza alle tante donne che

affrontano la malattia e alle loro famiglie. Le iniziative del Comitato Basilicata di Komen Italia proseguiranno nei prossimi mesi con nuovi appuntamenti e attività, anche nei presidi territoriali presenti (Ospedale Madonna delle Grazie di Matera, Ospedale di Villa d'Agri,

Ospedale San Carlo di Potenza, CROB di Rionero, Sede Komen Basilicata di Ferrandina) per rendere sempre più concreto l'impegno a favore della comunità.

Patrocini

Oltre all'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e al Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Race è sostenuta dal patrocinio di Esercito Italiano, Marina Militare, Vigili del fuoco, Carabinieri, Anm, Regione Basilicata, Consiglio Regionale della Basilicata, Provincia di Matera, Comune di Matera, APT Basilicata, Fondazione Matera Basilicata 2019, Commissione Regionale Pari Opportunità, Ufficio della Consiglieria di Parità Regione Basilicata e Provincia di Potenza, Coni, Sport e Salute, Federazione Italiana Pallavolo, Federazione Italiana Pallacanestro, Siae, Azienda Sanitaria di Matera, Azienda Sanitaria di Potenza, Azienda Ospedaliera San Carlo di Potenza, IRCSS Crob di Rionero, Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS di Roma, CNR-Consiglio Nazionale delle Ricerche, Treccani, Commissione Difesa Vista, CNA Basilicata, Confindustria Basilicata, Confapi, Ordine dei Medici di Matera e Potenza, Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, Ordine dei Fisioterapisti Basilicata, APEO, Federfarma Basilicata, Associazione Farmaciste Insieme e in collaborazione con il Ministero della Cultura.

Partner

Nel corso degli anni, la Race for the Cure ha generato partnership virtuose con Istituzioni e Aziende sensibili alle tematiche della solidarietà, della salute e della prevenzione. Di particolare rilievo la collaborazione con Aveeno e Biafin partner per le Donne in Rosa. Inoltre: Enel, Ferrovie dello Stato, Fondazione Johnson & Johnson, Kenvue.

Fornitori ufficiali Hertz e Lete.

Partner nazionale Cassa Centrale, presente anche nella Race di Matera.

I principali partner che quest'anno hanno sostenuto l'edizione di Matera della Race sono: Domar, Groupama, Ferrovie Appulo Lucane, Gruppo Maffei, DiEdil, Gruppo Cosola, Centro Rham, VIM, Rad Colaiani, Edil Loperfido, Gnosis, Fratelli Lisurici, Erreffe Progetti, Di Leo, Latte Rugiada, Di Chio Garden Center, Heidelberg Materials.

Media partner TRM network che ha accompagnato l'avvicinamento della tappa di Matera e consentito di vivere in diretta la giornata di domenica 27 settembre.

L'organizzazione tecnica della gara e della camminata è a cura di UISP.

Ancora un grazie a tutti coloro che, partecipando all'evento, lo hanno arricchito di significato e profondo valore!



SIENACUORE e LA PASSEGGIATA DEL CUORE

Grande affluenza agli screening gratuiti della “Giornata Internazionale del Cuore 2026” organizzata da Siena Cuore ODV assieme alla Pubblica Assistenza di Taverne d’Arbia, e alla terza edizione della “Passeggiata del Cuore” organizzata da A.S.D. Sienarunners e Uisp Atletica Siena.

Si è conclusa ieri la due-giorni di celebrazione della “**GIORNATA INTERNAZIONALE del CUORE**” edizione 2026 con “**La Passeggiata del Cuore**” a cura di **Siena Cuore ODV** in collaborazione con **Pubblica Assistenza di Taverne d’Arbia, A.S.D. Sienarunners, Uisp Atletica Siena**.

Tra sabato e domenica volontari e professionisti di Siena Cuore ODV si sono messi a disposizione della cittadinanza per screening gratuiti con misurazioni gratuite ECG, stick e consulenze alla popolazione e dimostrazioni manovre salvavita.

Circa 200 i referti effettuati e numerose consulenze sugli stili di vita e per la medicina sportiva.

La Passeggiata del Cuore, corsa e camminata non professionistica di 7 km per il centro città organizzata da **ASD Siena Runners** e **Uisp Siena**, ha confermato l’adesione dello scorso anno per il tracciato cittadino presidiato dai volontari di Siena Cuore.

“Siamo stati letteralmente presi d’assalto – dichiara il **Cav. Juri Gorelli** presidente di **Siena Cuore ODV** – da una cittadinanza attenta, preparata e desiderosa di conoscere. Cosa non sempre così scontata. Interessanti e professionalmente gratificanti gli incontri con colleghi di altre nazioni qua per turismo che sono passati e si sono fermati. Un modo diverso di connessione e riconoscenza tra addetti ai lavori sia sanitari che laici. E’ importante far comprendere la prevenzione che passa anche da screening come questi e avvicinare la cittadinanza all’emergenza-urgenza. Anche quest’anno l’organizzazione della giornata e della passeggiata è stata condivisa con la **Pubblica Assistenza di Taverne d’Arbia, ASD Siena Runners e Uisp Atletica Siena** che ringraziamo per la disponibilità e collaborazione. Un ringraziamento di ‘cuore’ a tutte le istituzioni e agli enti che ci hanno come sempre patrocinato e supportato”.

“Essere in centro città per la **Giornata internazionale del Cuore** – dichiara **Roberto Amaddii**, Presidente dell’**A.S.D. Siena Runners** – è un segnale di impegno civico e morale, oltre che di sensibilità a far praticare lo sport in modo consapevole. Per noi, a fianco dell’**Uisp**, è importante aiutare a diffondere una corretta conoscenza della prevenzione e del tema del pronto intervento,

in rete con tutti gli attori preposti per stare in salute, fare sport in modo adeguato e fare formazione alle manovre salvavita. E' un'iniziativa alla portata di tutti ed è bello partecipare ad una buona causa e un modo come un altro per una sana raccolta fondi per attività del genere a favore di tutte e di tutti.”.

L'intero evento, come le altre iniziative di Siena Cuore ODV 2026, era patrocinato dalla Regione Toscana, Provincia di Siena, Comune di Siena, Azienda ospedaliero-universitaria Senese, Azienda Usl Sudest, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Università degli Studi di Siena, Università per Stranieri di Siena, Consulta provinciale del Volontariato di Siena, IRC- Italian Resuscitation Council, Progetto Vita, IRCOMUNITA' A.P.S., Cesvot, Alleanza Carbon neutrality di Siena, Uisp Siena, Coni Siena; in collaborazione con ASD Sienarunners, Pubblica Assistenza Taverne d'Arbia, Contrada della Chiocciola, Avis Siena.



Bullismo e sport giovanile, confronto a Enna con il Panathlon Club

Istituzioni, Forze dell'Ordine, scuola, sanità e mondo dello sport a confronto sul bullismo e sul ruolo educativo dello sport.

È stato questo il tema della conferenza “Bullismo e Sport giovanile”, organizzata il 25 settembre dal Panathlon Club Enna nella Sala Cerere di Palazzo Chiaramonte, nell’ambito della Settimana Europea dello Sport 2026 e con il patrocinio del Comune di Enna.

Tra gli interventi quelli di Giacomo Roberto Palma, dirigente della Sezione Anticrimine della Questura di Enna, del generale Antonino Restuccia per l’Arma dei Carabinieri, del maggiore Salvatore Leone per la Guardia di Finanza, di Maria Angela Cannarozzo dell’Asp di Enna e di Patrizia Saporito dell’Ufficio Scolastico Provinciale di Enna-Caltanissetta. A moderare i lavori Pierelisa Rizzo.

Per il mondo sportivo sono intervenuti, tra gli altri, il presidente del CIP Sicilia Roberto Pregadio, il governatore dell’Area 9 Sicilia del Panathlon International Ludovico Magaudo, Luigi Di Dio di ASD Enna 2000, Salvino Bombara per il CSI e **Riccardo Caccamo per la UISP.**

Dal confronto è emersa l’importanza della collaborazione tra famiglia, scuola, istituzioni, Forze dell’Ordine e associazioni sportive nella prevenzione del bullismo e nella crescita dei giovani.

A concludere i lavori il presidente del Panathlon Club Enna, Lucio Bonasera, che ha richiamato il valore educativo e sociale dello sport.

FORLI'24ORE.it

Cesena si ritrova nel suo centro: il bilancio della festa di Quartiere

Un percorso di storia, sociale e commercio locale che ha animato le vie cittadine tra associazioni e cittadini

Una passeggiata alla riscoperta degli angoli più suggestivi della città, ma anche un momento d'incontro per rafforzare il senso di comunità. A ventiquattro ore dalla conclusione delle iniziative che hanno riempito il centro di Cesena, il Consiglio del Quartiere Centro Urbano traccia un bilancio positivo della festa aperta a tutta la cittadinanza, organizzata in concomitanza con le Giornate del patrimonio e con altre grandi manifestazioni cittadine.

L'evento si è sviluppato attorno alla camminata Passi nel cuore di Cesena, che ha guidato famiglie e residenti attraverso i luoghi simbolo della memoria locale, con il prezioso supporto dell'associazione Cesena di una volta. Nel corso del tragitto, svariate realtà del territorio hanno offerto attività mirate: la UISP con stage di autodifesa e spazi ricreativi, Lucia Bolognesi e Monica con letture per i più piccoli, Plastic Free con iniziative sulla sostenibilità ambientale, fino alle sessioni di Tai Chi curate dalla Scuola dell'Armonia. La sicurezza dell'appuntamento è stata garantita dalla presenza della Polizia locale e del Gruppo di Protezione Civile.

A garantire il successo della manifestazione è stata anche la sinergia con il tessuto economico del centro. Numerosi esercizi commerciali hanno sostenuto la giornata offrendo sconti, omaggi e gadget ai partecipanti: Farmacia San Francesco, Zoffoli Romano e Remo, Match Point, Studio Veterinario Alfio Bulgarelli, Panda Comix, Centro Polispecialistico

Diamante, Seta, La Giostrina, Eat Burger, BM Eliotecnica, Nati Parrucchieri, Salone Gabriella Parrucchieri, Centro Estetico Le Amiche e Cesena Stampe.

A tutti loro va il nostro grazie per aver creduto nell'iniziativa e per aver fatto rete con il Quartiere, ha commentato il Consiglio di Quartiere, evidenziando quanto l'alleanza tra residenti, commercio e istituzioni sia essenziale per la vita collettiva. Passi nel cuore di Cesena non è stato soltanto il nome di una camminata. Abbiamo davvero fatto tanti passi insieme: incontrandoci, conoscendoci e riscoprendo il nostro quartiere.

La parte conclusiva della giornata ha trovato spazio ai Giardini Savelli con interventi culturali e storici curati dal poeta Loris Babbini, dallo studioso Franco Spazzoli e da Caterina Molari per il settore Turismo dell'Unione dei Comuni Valle del Savio. In contemporanea, la Libreria Giunti ha ospitato laboratori di lettura dedicati all'infanzia, affiancati dalla presentazione del volume Piccoli esploratori a Cesena e nella Valle del Savio, guida rivolta alla scoperta del territorio per i più giovani. Un momento conviviale al Chiosko Savelli ha poi chiuso ufficialmente il programma.



L'informazione che fa notizia.

Monterosso Calabro, 100 ciclisti in sella per scoprire borghi e paesaggi della Calabria

Partecipanti arrivati da tutte le province calabresi e anche dall'estero per la manifestazione organizzata dall'Asd I Normanni insieme alla Confraternita del Ss. Rosario e con il patrocinio dell'Amministrazione comunale

Circa 100 ciclisti, provenienti da tutte le province calabresi e anche dall'estero, hanno partecipato alla manifestazione organizzata a Monterosso Calabro dall'Asd I Normanni, presieduta da Antonello Ceravolo, insieme alla Confraternita del Ss. Rosario e con il patrocinio dell'Amministrazione comunale. Tra i partecipanti anche l'irlandese Farren Patrick e il polacco Lucasz Piotr. Significativa la presenza femminile, con Concetta Tunnis, Debora Gallina e Ida Orlando dell'Asd Temese Bike e Nadia Longo dell'Asd Ciclo Tour.

Alla manifestazione ha partecipato anche Giuseppe Cosimo Marra, vicepresidente dell'Uisp Generale Calabria. Riconoscimenti simbolici sono stati assegnati ai due estremi generazionali: il più giovane, Lorenzo Galati, nato nel 2011 e tesserato per l'Asd Falchi Cycling, e il meno giovane, Francesco Lamanna, nato nel 1948 e dell'Asd Dinamese.

Il percorso ha attraversato borghi, colline, campagne e centri storici, offrendo ai partecipanti l'opportunità di conoscere paesaggi e tradizioni della Calabria. La manifestazione, sottolineano gli organizzatori, ha rappresentato non solo un appuntamento sportivo ma anche

un'occasione di promozione territoriale. Alla riuscita dell'iniziativa ha contribuito anche la Pro Loco di Monterosso Calabro, impegnata nell'accoglienza dei partecipanti e nella valorizzazione delle peculiarità locali. Gli organizzatori hanno ringraziato ciclisti, associazioni, volontari, istituzioni e comunità per la partecipazione.



Il grande contenitore sportivo a cielo aperto del lago Nicoletti: un luogo ancora tutto da scoprire

Riccardo Settembre 29, 2026

Il grande contenitore sportivo a cielo aperto risponde ancora una volta alla grande.

Domenica scorsa in occasione di Vivilago, l'evento organizzato ogni anno dal Comitato Sicilia Uisp, tantissime sono state le persone che si sono recate sulle rive del lago Nicoletti per trascorrere una piacevole giornata e praticare diverse discipline sportive come Canoa, Dragon Boat, Nuoto, ma anche passeggiate tra i boschi, arrampicata sportiva e Mountain Bike. Il tutto in un unico e grande luogo all'insegna del contatto con la natura e la sicurezza garantita dai responsabili del Circolo Nautico Tre Laghi che da sempre gestisce le strutture presenti.

Un luogo questo territorio dei comuni di Enna e Leonforte, dal fascino unico a pochi chilometri da Enna dove l'estate dura molto di più che nel centro abitato, a pochi chilometri dalla Riserva naturale Orientata di Monte Altesina e dove sport e natura convivono insieme da sempre. Stiamo per fare ormai ingresso nel mese di ottobre ed

a Enna le temperature iniziano ad essere quelle classiche autunnali. Ma al lago Nicoletti invece la coda finale dell'estate continua. Invitiamo tutti ad una visita e scoprire un luogo così vicino alla città ma nello stesso tempo ancora tutto da scoprire.



“Corri da Marino”, vincono Davide Teloni e Francesca Macinenti

Soddisfatti gli organizzatori della Podistica Pontinia

Un pomeriggio a contatto con gli splendidi scorci dei Laghetti dei Gricilli e con il fascino delle campagne di Pontinia, con l'accoglienza e l'ospitalità garantite dagli organizzatori della Podistica Pontinia. Parliamo del terzo “Corri da Marino”, nuova tappa del Grande Slam UISP “Natalino Nocera”. La nuova edizione ha destato interesse per la novità dello start collocato in zona “Fontana di Muro”, con il traguardo fissato invece come sempre nel piazzale del Ristorante da Marino, in strada del Tomarone. Sulla distanza di 9,5 km, lungo un percorso reso impegnativo dallo sterrato iniziale, ha avuto la meglio Davide Teloni della Frosinone Sport con un tempo di 32'47". Dopo di lui si sono piazzati Rocco Capasso della Lbm Sport Team (34'18") ed il giovane Matteo La Cascia della Nuova Podistica Latina (34'39").

In campo femminile l'ha spuntata Francesca Macinenti del Centro Fitness Montello (41'53") davanti a Roberta Andreoli (42'00") e a Letizia Notarfonso dell'Olimpia Lazio (42'41"). In una cerimonia di premiazione molto partecipata c'è stata la meritata ribalta anche per due protagonisti speciali come Max Colaiuta e Jessica Pacini, accompagnati dagli infaticabili Luca Monescalchi e Maria Grazia Capodiferro. A distribuire numerosi e consistenti premi in natura hanno provveduto il presidente della Podistica Pontinia Tiziano Corradini, la consigliera comunale di Pontinia Fabiana Cappelli ed il padrone di casa Marino Cialei, pronto ad accogliere le famiglie dei podisti nel suo ristorante per un gustoso dopo gara. Uno spazio a parte è stato

riservato alla premiazione dei donatori e delle donatrici Avis, con l'intervento del presidente della sezione locale Massimiliano Sacchetto.



Festa dello Sport a Picerno

Esibizioni, prove gratuite delle discipline sportive locali e tributo agli 883

Il centro storico lucano fa da cornice, **sabato 3 ottobre 2026**, al debutto della prima edizione della **Festa dello Sport a Picerno**, un appuntamento ideato per coinvolgere l'intera cittadinanza all'insegna dell'attività fisica, della socialità e del divertimento all'aria aperta. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra l'Amministrazione Comunale di Picerno, la Pro Loco Picerno e le realtà sportive attive sul territorio, con il patrocinio concesso dal Consiglio Regionale della Basilicata, da UNPLI Basilicata e da UISP Sportpertutti attraverso il Comitato di Potenza.

Le attività del pomeriggio nel centro storico

Il cuore dell'evento si accende a partire dalle ore 15:30 tra le vie e gli scorci del centro storico di Picerno. Durante tutto il pomeriggio, bambini, giovani e adulti hanno l'opportunità di confrontarsi da vicino con svariate discipline grazie a dimostrazioni dinamiche, esibizioni sul campo e prove pratiche del tutto gratuite, pensate per avvicinare la cittadinanza a stili di vita sani e favorire lo spirito di squadra.

Alla manifestazione prendono parte attiva numerose realtà e associazioni sportive locali, affiancate dai presidi di sicurezza del territorio:

- Circolo Il Picchio
- A.S.D. Picerno Run
- Leonessa Picerno

- A.S.D Tone Up Zone
- Dance It Out
- ASD Picerno Duck
- A.D.S. Shiva Yoga Namastè
- Associazione Volontari Protezione Civile Picerno

La serata musicale in Piazza Plebiscito

Terminata la parentesi pomeridiana dedicata alle prove e alle dimostrazioni delle discipline sportive, la manifestazione si sposta sul versante dell'intrattenimento dal vivo. Dalle ore 21:30 il palco di Piazza Plebiscito ospita il concerto della **Jolly Blue Tribute Band**, formazione tributo che ripercorre i più celebri successi musicali di Max Pezzali e degli 883, offrendo a tutte le generazioni l'occasione di cantare e chiudere in festa la giornata.

Riepilogo delle informazioni utili

Data e orari

- **Data:** sabato 3 ottobre 2026
- **Ore 15:30:** inizio esibizioni, dimostrazioni e prove gratuite delle discipline sportive
- **Ore 21:30:** concerto dal vivo della Jolly Blue Tribute Band (tributo a Max Pezzali e 883)

Luoghi dell'evento

- **Attività pomeridiane:** Centro Storico di Picerno (PZ)
- **Concerto serale:** Piazza Plebiscito, Picerno (PZ)

Ingresso e organizzazione

- **Costo:** ingresso libero e gratuito a tutte le attività e allo spettacolo serale
- **Promotori:** Amministrazione Comunale di Picerno, Pro Loco Picerno e associazioni sportive locali
- **Con il patrocinio di:** Consiglio Regionale della Basilicata, UNPLI Basilicata, UISP Sportpertutti - Comitato di Potenza



“Corri da Marino”, vincono Davide Teloni e Francesca Macinenti

Successo per la gara organizzata dalla Podistica Pontinia con start inedito a “Fontana di Muro”. Grande risalto per le premiazioni Avis e per due protagonisti speciali.

Un pomeriggio a contatto con gli splendidi scorci dei Laghetti dei Gricilli e con il fascino delle campagne di Pontinia, con l'accoglienza e l'ospitalità garantite dagli organizzatori della Podistica Pontinia. Parliamo del terzo “Corri da Marino”, nuova tappa del Grande Slam UISP “Natalino Nocera” andata in scena sabato 26 settembre. La nuova edizione ha destato interesse per la novità dello start collocato in zona “Fontana di Muro”, con il traguardo fissato invece come sempre nel piazzale del Ristorante da Marino, in strada del Tomarone. Sulla distanza di 9,5 km, lungo un percorso reso impegnativo dallo sterrato iniziale, ha avuto la meglio Davide Teloni della Frosinone Sport con un tempo di 32'47”. Dopo di lui si sono piazzati Rocco Capasso della Lbm Sport Team (34'18”) ed il giovane Matteo La Cascia della Nuova Podistica Latina (34'39”). In campo femminile l'ha spuntata Francesca Macinenti del Centro Fitness Montello (41'53”) davanti a Roberta Andreoli (42'00”) e a Letizia Notarfonso dell'Olimpia Lazio (42'41”). In una cerimonia di premiazione molto partecipata c'è stata la meritata ribalta anche per due protagonisti speciali come Max Colaiuta e Jessica Pacini, accompagnati dagli infaticabili Luca Monescalchi e Maria Grazia Capodiferro. A distribuire numerosi e consistenti premi in natura hanno provveduto il presidente della Podistica Pontinia Tiziano Corradini, la consigliera comunale di Pontinia Fabiana Cappelli ed il padrone di casa Marino Cialei, pronto ad accogliere le famiglie dei podisti nel suo ristorante per un gustoso dopo gara. Uno spazio a parte è stato riservato alla premiazione dei donatori e delle donatrici Avis, con l'intervento del presidente della sezione locale Massimiliano Sacchetto.

Podismo: domenica 4 ottobre l'11° Trofeo “Lamberto Tonelli”

Domenica 4 ottobre nel pieno del centro storico di Fano si terrà la manifestazione podistica 11° Trofeo Lamberto Tonelli (gara regionale FIDAL), intitolata al fondatore dell'omonimo Gruppo Podistico Fano Corre organizzatore dell'iniziativa.

Il ritrovo sarà presso Piazza XX Settembre a partire dalle ore 8.00 e con partenza della gara alle ore 9.45. Il percorso, interamente chiuso al traffico, permetterà ai runners di ammirare le peculiarità del centro storico della nostra città, con il passaggio, unico nel suo genere, all'ombra delle millenarie mura romane e dell'imponente Arco d'Augusto.

La corsa, che è l'ultima tappa del Circuito Podistico Pesarese “Correre x Correre 2026” organizzato dalla UISP di Pesaro e Urbino, prevede la 9,5km su quattro giri competitiva (riservata ai tesserati), la non competitiva e la camminata ludico-motoria/nordic-walking di 5km circa (aperta a tutti).

Attenzione particolare verrà rivolta a bambine/i e ragazze/i con minipodistiche gratuite a loro dedicate e medaglia ricordo finale.

Quest'anno saranno con noi anche il gruppo di spingitori di carrozzine “Road runners”, che mettono a disposizione del prossimo la loro passione per la corsa, regalando un sogno a chi senza loro non avrebbe mai potuto.

Numerosi i premi riservati alle atlete e agli atleti più veloci, alle squadre più numerose, alle squadre più veloci, premio AVIS alla donatrice e al donatore più veloci. Pacco gara e gadget per tutti i partecipanti e ristoro finale.

Una parte del ricavato delle iscrizioni verrà destinato in beneficenza.

L'evento può contare, anche per l'edizione 2026, sul patrocinio del Consiglio Regionale delle Marche, sul patrocinio del Comune di Fano Assessorato allo Sport, sul sostegno di ASET Spa e dei tanti sponsor privati e per ultimi ma non ultimi, su tutti i volontari che rendono possibile questa iniziativa.